

Prima parte: versione CLP

Seconda parte: versione DPD



Scheda dati di sicurezza

1- Identificazione del prodotto e della società

1.1- Nome commerciale: PRIMMA STAR

Registrazione: 15285 del 19.12.2011

1.2- Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti: SU1 agricoltura; PC27 prodotti fitosanitari: erbicida in granuli idrodispersibili

Usi sconsigliati: impieghi diversi dagli usi consigliati

1.3- Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza:

Titolare della registrazione

Cheminova Agro Italia S.r.l.
Via F.lli Bronzetti 32/28
24124 Bergamo
Tel. +39 035 199 04 468 Fax +39 035 199 04 471

Distributore

Gowan Italia S.p.A
Via Morgagni, 68
48018 Faenza (RA)
Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943
e-mail: gowanitalia@gowanitalia.it

1.4- Numero telefonico di emergenza: Cheminova A/S (+45) 97 83 53 53 (24 hr, casi di emergenza)

Centro Antiveneni - Ospedale Niguarda di Milano _ (+39) 0266101029

Gowan Italia S.p.A Tel. 0546/629911 – Fax 0546/623943 ore ufficio (8,30 - 12:30; 14,00 – 18,00)

2- Identificazione dei pericoli

2.1- Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione della sostanza (direttiva 67/548CEE): non pertinente

Classificazione della miscela (direttiva 1999/45/CE)

R50/53 - Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Aquatic. Acute 1 - H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

Aquatic Chronic 1 - H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.2- Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)



GHS09

Avvertenza: attenzione

Indicazioni di pericolo H: H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

EUH208 Contiene Tribenuron metile. Può provocare una reazione allergica.

EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso

Consigli di prudenza P: P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

PREVENZIONE: P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P273 Non disperdere nell'ambiente.

REAZIONE: P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.

CONSERVAZIONE: P401 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

SMALTIMENTO: P501 Smaltire il prodotto / recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.

Prescrizioni supplementari: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle

acque dalle aziende agricole e dalle strade. Per proteggere le piante acquatiche rispettare una fascia di sicurezza vegetata non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali

Altri pericoli

L'eccessiva formazione di povere può comportare il rischio di esplosione

PBT: Non applicabile.

vPvB: Non applicabile

3- Composizione / Informazione sugli ingredienti

3.1- Sostanza: non pertinente

3.2- Miscela: miscela delle seguenti sostanze pericolose

Tribenuron metile puro					
N. CAS	N. CE	N. INDEX	Nome chimico IUPAC	Formula	Percentuali %
101200-48-0	401-190-1	607-177-00-9	2-[4-methoxy-6-methyl-1,3,5-triazin-2-yl(methyl)carbamoylsulfamoyl]benzoic acid	C ₁₄ H ₁₅ N ₅ O ₆ S	75
Direttiva 67/548	Classificazione	Frase di rischio	Regolamento 1272/2008 CLP	Categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo
	Xi N	43 50/53		Skin Sens. 1 Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1	H317 H400 H410
Un condensato di achilnaftalene sulfonato di sodio - formaldeide					
N. CAS	N. CE	N. INDEX	Nome chimico IUPAC	Formula	Percentuali %
57773-56-9	---	---	---	---	2
Direttiva 67/548	Classificazione	Frase di rischio	Regolamento 1272/2008 CLP	Categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo
	Xi	36/38		Eye Irrit. 2 Skin Irrit. 2	H319 H315
Sulfonato metilnaftalene di sodio					
N. CAS	N. CE	N. INDEX	Nome chimico IUPAC	Formula	Percentuali %
26264-58-4	247-564-6	---	---	---	2
Direttiva 67/548	Classificazione	Frase di rischio	Regolamento 1272/2008 CLP	Categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo
	Xi	36		Eye Irrit. 2	H319
Acido ligninsolfonico, sale di sodio, zolfo metilato					
N. CAS	N. CE	N. INDEX	Nome chimico IUPAC	Formula	Percentuali %
68512-34-5					2
Direttiva 67/548	Classificazione	Frase di rischio	Regolamento 1272/2008 CLP	Categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo
	Xi	36		Eye Irrit. 2	H319

Si veda il testo delle frasi-R ed H nel capitolo 16

4- Misure di Primo Soccorso

4.1- Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: allontanare la persona dalla zona inquinata tenendola a riposo in ambiente aerato. Consultare un medico se il malessere persiste

Contatto cutaneo: togliere gli indumenti e lavare abbondantemente, la parte contaminata, con acqua e sapone neutro. Contattare un medico in caso di comparsa di qualsiasi sintomo

Contatto con gli occhi: lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente, per almeno 15 minuti, tenendo le palpebre aperte (rimuovere eventuali lenti a contatto); se l'irritazione persiste chiamare un medico.

Ingestione: in caso di ingestione è necessario consultare immediatamente un medico. Si sconsiglia di provocare il vomito. Sciacquare la bocca e bere acqua o latte. In caso di vomito, risciacquare la bocca e somministrare ancora liquidi. Non cercare di indurre il vomito e non somministrare nulla a persone svenute.

4.2- Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati: In genere l'ingestione di erbicidi a base di solfonilurea provoca letargia, stato confusionale, vertigini, convulsioni e coma

4.3- Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali: consultare immediatamente un medico

Informazioni per il medico: sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. Non si conosce la sintomatologia dell'intossicazione sperimentale. La possibilità di avvelenamento è poco probabile, a meno che venga ingerita una grande quantità di prodotto. In genere l'ingestione di erbicidi a base di solfonilurea provoca letargia, stato confusionale, vertigini, convulsioni e coma. Irritazione oculare e cutanea. Terapia: sintomatica. Non esiste alcun antidoto specifico contro questa sostanza. Può essere utile considerare una lavanda gastrica e/o la somministrazione di carbone attivo. Una volta avvenuta la disintossicazione, è opportuno un trattamento sintomatico di supporto. **AVVERTENZA:** consultare un Centro Antiveleni

5- Misure antincendio

5.1- Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Polvere chimica o anidride carbonica per incendi di lieve entità; acqua nebulizzata o schiuma per incendi di vasta entità.

Mezzi di estinzione non idonei: acqua a getto pieno.

5.2- Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: se il prodotto è coinvolto in un incendio sviluppa composti volatili tossici, irritanti e infiammabili come ossidi di azoto (NO_x), biossido di zolfo (SO₂), monossido di carbonio (CO) e anidride carbonica (CO₂)

5.3- Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi: utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti all'incendio. Avvicinarsi al fuoco sopravento per evitare vapori pericolosi e prodotti di decomposizione tossici. Affrontare il fuoco da luogo protetto o dalla massima distanza possibile. Arginare la zona interessata per evitare spargimenti d'acqua. Le squadre antincendio dovranno indossare autorespiratori e indumenti protettivi

6- Misure in caso di rilascio accidentale

6.1-Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza: indossare adeguato equipaggiamento protettivo. Non fumare. Evitare di respirare i fumi, i vapori e le polveri. Allontanare le persone estranee

6.2-Precauzioni ambientali: impedire che la sostanza defluisca nella rete fognaria. Circoscrivere la zona e bloccare le perdite

6.3-Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: bloccare le perdite. Le fuoriuscite su superfici impermeabile devono essere immediatamente aspirate per mezzo di un dispositivo di aspirazione con filtro assoluto. Trasferire il materiale fuoriuscito in appositi contenitori. Risciacquare l'area con adeguato detergente industriale e abbondante acqua. Assorbire il liquido di lavaggio con materiale assorbente inerte come legante universale, argilla smectica, bentonite o altre argille assorbenti e raccoglierlo in adeguati contenitori per la successiva eliminazione in un impianto idoneo autorizzato.

6.4-Riferimenti ad altre sezioni: per dispositivi di protezione individuale sezione 8. Per lo smaltimento dei rifiuti sezione 13

7- Manipolazione e immagazzinamento

7.1-Precauzioni per la manipolazione sicura: Come la maggioranza delle polveri organiche, il prodotto può formare delle miscele esplosive con l'aria. Evitare la formazione di polvere, prevenire ed eliminare scariche elettrostatiche, atmosfere esplosive, fonti di ignizione, fiamme libere, calore ed esposizione solare. Evitare il contatto diretto o indiretto con il prodotto e i suoi vapori e polvere; non mangiare, bere o fumare durante il lavoro.

In un ambiente industriale si raccomandano: l'uso di sistemi a circuito chiuso, dotati di controllo remoto, oppure gestione meccanizzata del processo. I luoghi di lavoro e deposito devono essere dotati di adeguata ventilazione e se necessario di aspirazione localizzata. I gas di scarico devono essere filtrati o altrimenti trattati prima della immissione in atmosfera.

Per uso come pesticida, osservare le indicazioni e le misure di protezione riportate sull'etichetta.

7.2- Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità: il prodotto è stabile alle normali condizioni di conservazione ed utilizzo. Conservare in contenitori originali etichettati e chiusi. I depositi devono rispondere alle norme vigenti in materia di igiene, prevenzione incendi, sicurezza sul lavoro inoltre devono essere: freschi, asciutti e ventilati, lontano da fonti di calore e dall'irraggiamento solare e non umidi

7.3- Usi finali specifici: anticrittogamico erbicida; granuli idrodispersibili.

8- Controllo dell'esposizione / protezione individuale

8.1-Parametri di Controllo: non è fissato un limite di esposizione per Tribenuron metile puro, tuttavia si consiglia un limite di esposizione di 10 mg/m³ (8-ore TWA) per altre solfoniluree.
Tribenuron metile

DNEL, dermale: 0,07 mg/kg peso corporeo/giorno

PNEC, ambiente acquatico: 0,1 µg/l.

8.2- Controllo dell'esposizione Non mangiare, non bere e non fumare durante l'impiego del prodotto. I locali di immagazzinamento dei prodotti devono essere ben ventilati e provvisti di ventilazione naturale e/o artificiale e nei pressi delle postazioni di lavoro devono essere disponibili docce, lava occhi di emergenza e cassetta di pronto soccorso. Gli impianti elettrici e gli impianti di aspirazione/ventilazione devono essere conformi alle norme vigenti.

Lavarsi sempre le mani dopo l'uso e sempre prima di mangiare, bere o fumare.

Controlli tecnici idonei: Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di iniziare il lavoro e prima di manipolare il prodotto, controllare sempre l'integrità dei dispositivi di protezione individuale.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione: durante la normale manipolazione del prodotto indossare sempre indumenti con le maniche lunghe e guanti impermeabili alle aggressioni chimiche (EN 374)

a) **Protezione occhi/volto:** se è indossata una semi maschera, occhiali di protezione con schermi laterali (occhiali a gabbia) EN166 1F (campo di utilizzo = 5 o equivalente)

b) **Protezione della pelle**

Protezione delle mani: usare guanti di protezione idonei agli agenti chimici (EN 374) nel caso di contatto diretto prolungato. (Raccomandazioni: indice di protezione 6, corrispondente ad un tempo di permeazione >480 minuti secondo EN 374, ad es. nitrilo caucciù 0,4 mm, cloro caucciù 0,5 mm, PVC 0,7 mm ed altro

Protezione del corpo: usare indumenti protettivi e stivali resistenti ai prodotti chimici (DIN-EN 465);

c) **Protezione delle vie respiratorie:** in casi normali non necessaria; in caso di superamento dei valori massimi di concentrazione nell'ambiente di lavoro o in caso di polverizzazioni e/o sversamenti: maschera facciale (tipo EN 143) con filtri combinati contro polveri, gas e vapori organici e inorganici (classe FFAXBEKP); in caso di esposizione prolungata autorespiratore

d) **Pericoli termici:** nessun dato disponibile

Controlli dell'esposizione ambientale: Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti

Avvertenze: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono essere inoltre osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

9- Proprietà fisiche e chimiche

9.1- Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Aspetto: Marrone molto chiaro, uniforme

Odore: Odore forte simile a muschio

Soglia di odore: Non stabilita

pH: 6,89 (1% soluzione in acqua)

Punto di fusione: **Tribenuron metile:** 137,5 ± 0,5 °C

Punto iniziale di ebollizione ed intervallo di ebollizione: Non stabilito

Punto di infiammabilità: Non stabilito

Tasso di evaporazione: Non stabilito

Infiammabilità (solido / gas): Non altamente infiammabile

Limiti di infiammabilità o di esplosività: Non stabiliti

Tensione di vapore **Tribenuron metile** : 5,33 x 10⁻⁷ Pa a 25°C

Densità di vapore: Non stabilita

Densità relativa: Non stabilita

Densità apparente: 0,51 g/cm³ a 18°C

Solubilità del **tribenuron metile** in: acetonitrile 54,2 g/l

in acetone 43,8 g/l

in tetracloruro di carbonio 3,12 g/l

in acetato di etile 17,5 g/l

in metanolo 3,39 g/l

in esano 0,028 g/l

Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua **Tribenuron metile** : Log Kow = 2,3 a pH 1,5

Log Kow = 2,25 a pH 4,0

Log Kow = 2,0 a pH 5,0

Log Kow = 1,25 a pH 6,0

Log Kow = -0,44 a pH 7,0

Temperatura di autoaccensione: > 400°C

Temperatura di decomposizione **Tribenuron metile** : $137,5 \pm 0,5$ °C

Viscosità: Non stabilita

Proprietà esplosive: Non esplosivo

Proprietà ossidanti: Non ossidante

9.2- Altre informazioni

Miscibilità: Il prodotto è idrodispersibile

10- Stabilità e reattività

10.1-Reattività: il prodotto è stabile alle normali condizioni di manipolazione e stoccaggio

10.2-Stabilità chimica: stabile alle normali condizioni

10.3-Possibilità di reazioni pericolose: Nessuno conosciuto

10.4-Condizioni da evitare: fonti di calore, compresa la luce solare diretta. In luogo chiuso l'eccessiva formazione di polvere può comportare il rischio di esplosione. Il riscaldamento del prodotto può produrre vapori nocivi ed irritanti.

10.5-Materiali incompatibili: Nessuno conosciuto

10.6-Prodotti di decomposizione pericolosi: Vedasi la sottosezione 5.2.

11- Informazioni tossicologiche

11.1- Informazioni sugli effetti tossicologici

Sulla base dei dati disponibili, la sostanza non risponde ai criteri di classificazione

Tossicità acuta: il prodotto non è nocivo in caso di inalazione, ingestione o contatto cutaneo. Comunque si consiglia di trattare il prodotto con le consuete cautele per i prodotti chimici. La tossicità acuta del prodotto è misurata come segue:

Tipo	Valore	Specie
orale	LD50 > 2000 mg/kg (metodo OECD 425)	Ratto
dermale	LD50 > 2000 mg/kg (metodo OECD 402)	Ratto
inalazione	LC50 > 5.18 mg/l/4 h (metodo OECD 403)	Ratto

Sulla base dei dati disponibili, la sostanza non risponde ai criteri di classificazione.

Irritazione / corrosione della cute	Il prodotto può essere blandamente irritante per la cute. (metodo OECD 404)
Grave irritazione / danno agli occhi	Il prodotto può essere blandamente irritante per gli occhi. (metodo OECD 405)
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute	Il prodotto non provoca sensibilizzazione (metodo OECD 429)
Pericoli in caso di aspirazione	Il prodotto non contiene principi che possono notoriamente causare rischi di polmonite da aspirazione
Sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati	Non si ritiene che il prodotto provochi gravi effetti negativi per la salute, i quali però non possono essere esclusi in caso di esposizione massiccia. In genere l'ingestione di erbicidi a base di solfonilurea provoca letargia, stato confusionale, vertigini, convulsioni e coma

Tribenuron metile Tossicocinetica (metabolismo e distribuzione): Una volta assunto per via orale, il Tribenuron metile viene rapidamente assorbito, ampiamente distribuito nel corpo e metabolizzato. L'espulsione è rapida, entro pochi giorni. Non è stata riscontrata alcuna indicazione di bioaccumulo.

Tossicità acuta: Tribenuron metilnon è nocivo in caso di inalazione, ingestione o contatto cutaneo. La tossicità acuta è misurata come segue

Tribenuron metile	orale	LD50 > 5000 mg/kg (metodo OECD 401)	Ratto
	dermale	LD50 > 2000 mg/kg (metodo OECD 402)	Ratto
	inalazione	LC50 > 6,5 mg/l/4 h (metodo OECD 403)	Ratto

Tribenuron metile	
Tossicità acuta	La sostanza non è nociva in caso di inalazione, ingestione o contatto cutaneo. Comunque si consiglia di trattare il prodotto con le consuete cautele per i prodotti chimici

Irritazione / corrosione della cute	La sostanza non è ritenuta essere irritante per la cute (metodo OECD 404).
Grave irritazione / danno agli occhi	La sostanza può essere blandamente irritante per gli occhi (metodo OECD 405).
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute	La sostanza è risultata essere debolmente sensibilizzante nei maialini d'india. (metodo OECD 406)
Mutagenicità delle cellule germinali	Tribenuron metile non è un mutageno (6 studi)
Cancerogenicità	Non sono stati rilevati effetti cancerogeni per il tribenuron metile (6 studi).
Effetti tossici sulla riproduzione	Non sono stati rilevati effetti sulla fertilità per il tribenuron-metile. (metodo OECD 408/415 & 416) Non sono stati rilevati effetti teratogeni (che causano difetti alla nascita) per il tribenuron metile (4 studi)
STOT – esposizione singola	Per quanto a noi noto, non sono stati osservati effetti specifici in riferimento alla sostanza
STOT – esposizioni ripetute	(metodo OECD 407). Organo bersaglio: fegato Livello per gli effetti osservabili (LOEL): 300 mg/kg peso corporeo/giorno in uno studio della durata di 90 giorni sui ratti. A questo livello di esposizione è stato rilevato un incremento di peso del fegato nonché dei livelli di ALT nel siero

Condensato di achilnaftalene sulfonato di sodio - formaldeide			
Condensato di achilnaftalene sulfonato di sodio - formaldeide	orale	LD50 > 4500 mg/kg	Ratto

Condensato di achilnaftalene sulfonato di sodio - formaldeide	
Tossicità acuta	La sostanza non è ritenuta nociva in caso di singola esposizione
Irritazione / corrosione della cute	Irritante per la pelle
Grave irritazione / danno agli occhi	Irritante per gli occhi
STOT – esposizione singola	L'inalazione della polvere può provocare irritazione alle vie respiratorie. Non è chiaro se la sostanza risponde ai criteri di classificazione

Sulfonato metilnaftalene di sodio			
Sulfonato metilnaftalene di sodio	orale	LD50 = 5620 mg/kg	Ratto
	dermale	LD50 > 2000 mg/kg	Ratto

Sulfonato metilnaftalene di sodio	
Tossicità acuta	La sostanza non è ritenuta nociva in caso di singola esposizione
Grave irritazione / danno agli occhi	Irritante per gli occhi

12- Informazioni ecologiche

12.1-Tossicità

Informazioni sugli effetti ecologici: Il prodotto è molto tossico per le alghe e le piante acquatiche. E' nocivo per gli invertebrati acquatici. Non è considerato altrettanto nocivo per pesci, uccelli, insetti nonché macro e microorganismi del suolo. L'ecotossicità acuta del prodotto è misurata come segue:

Specie	Tipo	Valore
Pesci		
Trota arcobaleno (<i>Oncorhynchus mykiss</i>)	LC50 (96 ore)	> 100 mg/l
Invertebrati		
Dafnia magna	EC50 (48 ore)	36,1 mg/l
Alghe		
Pseudokirchneriella subcapitata	IC50 (72 ore)	0,056 mg/l

Piante (Lemna gibba)	EC50 (7 giorni)	<2,17 µg/l
Vermi Eisenia foetida foetida	LC50 (14 giorni)	1000 mg/kg suolo asciutto
Insetti api	LD50	Contatto 48 h > 100 µg/ape
		Orale 48 h > 109 µg/ape

12.2-Persistenza e degradabilità: Il tribenuron metile non persiste nell'ambiente. Le emivite di degradazione variano a seconda delle circostanze, da pochi giorni a poche settimane in acqua e suolo aerobici. I suoi metaboliti sono ritenuti essere persistenti. Il prodotto contiene piccole quantità di componenti non rapidamente biodegradabili e potrebbe non essere degradabile in impianti per il trattamento di acque reflue

12.3-Potenziale di bioaccumulo: grazie alla sua relativamente alta idrosolubilità, il tribenuron metile non crea bioaccumulo

12.4-Mobilità nel suolo: in condizioni normali, il tribenuron metile presenta una mobilità nel suolo da media ad elevata

12.5-Risultato della valutazione PBT e vPvB: nessuno degli ingredienti soddisfa i criteri di classificazione quale PBT o vPvB

12.6-Altri effetti negativi: non si conoscono altri effetti negativi di rilievo sull'ambiente

13- Considerazioni sullo smaltimento

13.1-Metodi di trattamento dei rifiuti: rispettando la normativa locale (D. Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i), i rifiuti devono essere sottoposti ad un trattamento speciale. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente, ma avviato a discarica o termodistruzione in impianti autorizzati.

Proposta di Codici Catalogo Europeo dei Rifiuti (Direttiva 2001/118/CE e Direttiva Ministero Ambiente 9/04/2002).

CER 02. 01. 08* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose

CER 15.01.10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

I codici riportati sono solo un'indicazione generale, il produttore del rifiuto ha la responsabilità di scegliere il codice più adatto in base al processo che lo ha generato.

14- Informazioni sul trasporto

14.1-Numero ONU: 3077

14.2-Nome di spedizione appropriato ONU: Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente solida N.A.S. (Tribenuron metile)

14.3-Classi di pericolo connesso al trasporto ADR/RID: 9

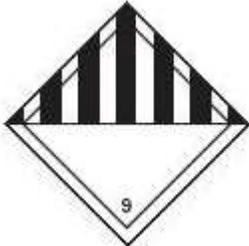
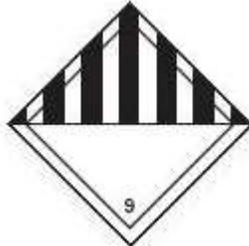
14.4-Gruppo d'imballaggio: III

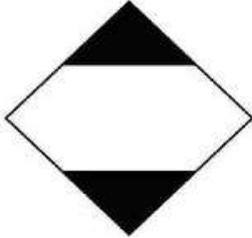
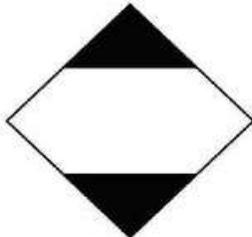
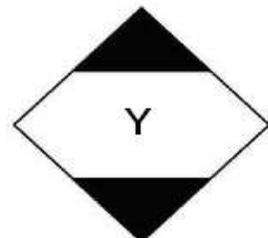
14.5-Codice gallerie: (E)

14.6-Pericoli per l'ambiente: SI, marcatura "materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente" (pesce albero)

14.7-Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente.

14.8-Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Trasporto strada/ferrovia	Trasporto marittimo	Trasporto aereo
Classe ADR: 9 gruppo di imballaggio III codice di classificazione: M7 etichetta:9 	Classe IMO- IMDG:9 gruppo di imballaggio III marine pollutant: etichetta: 9 	Classe ICAO- IATA :9 gruppo di imballaggio: III etichetta: 9 
marcatura: materia pericolosa per l'ambiente	Hazard aquatic environment	environmentally hazardous substance

 <p>LQ (quantità limitata): IMBALLAGGIO INTERNO/PESO MASSIMO DEL COLLO (imballaggi combinati): 5/30 Kg. IMBALLAGGI INTERNI (sistemati in vaschette con pellicola termoretraibile o estensibile): 5/20 Kg</p> 	 <p>EmS: F-A, S-F</p> <p>LQ (quantità limitata):</p> 	 <p>LQ (quantità limitata):</p> 
---	---	--

15- Informazioni sulla regolamentazione

15.1-Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Classificazione in accordo con Dir.67/548/CEE; 1999/45/CE; 2001/58/CE e/o con i criteri GHS.

Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento CE n. 790/2009

Regolamento CE n. 453/2010

Direttiva 1999/45/CE e succ. agg. e mod.

Direttiva 2001/ 58/CE e succ. agg. e mod.

Decisione 2000/532/CE e succ. agg. e mod.

Direttiva 67/548/CEE e succ. agg. e mod.

Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i.

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

ADR Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada.

International Maritime Dangerous Goods Code (IMDG Code).

International Air Transport Association (IATA).

15.2-Valutazione della sicurezza chimica (CSA): dati non disponibili per la miscela e per i componenti della miscela

16- Altre informazioni

Elenco delle frasi R:

R36 irritante per gli occhi

R36/38 Irritante per gli occhi e la pelle

R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle

R50/53 altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Elenco delle Indicazioni di pericolo H:

H315 Provoca irritazione cutanea

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea

H319 Provoca grave irritazione oculare H315

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

La presente scheda dati di sicurezza annulla e sostituisce tutte le precedenti
Cambiamenti effettuati rispetto alla versione precedente: le sezioni 1; 2; 3; 4; 5; 6; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16 sono
state modificate in accordo a quanto previsto dal Reg. CE 453/2010.

Le informazioni contenute nella presente Scheda di Dati di Sicurezza si basano sulle informazioni disponibili presso il titolare della registrazione (fonti bibliografiche e dati sperimentali) alla data di pubblicazione, le quali sono riferite unicamente al prodotto descritto e devono essere considerate come guida di sicurezza per l'uso, la manipolazione, lo smaltimento, lo stoccaggio e il trasporto

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI E DEGLI ACRONIMI

ADI: acceptable daily intake (quantità giornaliera, assunta per tutta la vita, che non produce effetti tossici apprezzabili)

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society)

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio

CSA: Valutazione della sicurezza chimica

CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica

DNEL: Livello derivato senza effetto

EC50: Concentrazione effettiva mediana

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale

IATA DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale"_(IATA)

IC50: Concentrazione di inibizione, 50%

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile

ICAO TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO)

IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose

LC50: Concentrazione letale, 50%

LD50: Dose letale media

NOAEL: No Observed Adverse Effect Level (dose massima che non produce effetti avversi)

NOEC: concentrazione di non effetto osservato

PBT: Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria

STOT: Tossicità organo specifica

(STOT) RE: Esposizione ripetuta

(STOT) SE: Esposizione singola

TLV: Valore limite di soglia

TLV TWA: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).

TLVR STEL: Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione

vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile



Scheda dati di sicurezza

1- Identificazione del prodotto e della società

1.1- Nome commerciale : PRIMMA STAR
Registrazione: 15285 del 19.12.2011

1.2- Usi pertinenti identificati della miscela: usi finali - SU1: Agricoltura; PC27 prodotti fitosanitari: erbicida in granuli idrodispersibili

1.3- Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza:

Titolare della registrazione

CHEMINOVA AGRO ITALIA Srl
 Via Bronzetti, 32/28
 24124 Bergamo
 Tel. 03519904468

Distributore

Gowan Italia S.p.A.
 Via Morgagni, 68
 48018 Faenza (RA)
 Tel.0546-62911 - Fax.0546-623943

1.4- Tecnico competente della scheda dati di sicurezza per Gowan Italia S.p.A: dott.ssa Ghetti Gloria e-mail: gloria_ghetti@libero.it

2- Identificazione dei pericoli

2.1- Classificazione della miscela Direttiva 67/548: N (Pericoloso per l'ambiente)



2.2.1- Elementi dell'etichetta frasi R: R50/53 altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.2.2- Frasi S: S2 Conservare fuori della portata dei bambini; S13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; S20/21 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego; S29 Non gettare i residui nelle fognature; S60 questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi; S61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali / schede informative in materia di sicurezza.

Classificazione della miscela secondo i regolamenti ce n. 1907/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP):



Indicazioni di pericolo H: H400 Molto tossico per gli organismi acquatici; H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza P: P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini; P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso; P273 Non disperdere nell'ambiente; P501 Smaltire il prodotto/recipiente conformemente alle norme

Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT: Non applicabile.

vPvB: Non applicabile

3- Composizione / Informazione sugli ingredienti

3.1- Descrizione: miscela delle seguenti sostanze pericolose

Tribenuron metile puro					
N. CAS	N. CE	N. INDEX	Nome chimico IUPAC	Formula	Percentuali %
101200-48-0	401-190-1	607-177-00-9	2-[4-methoxy-6-methyl-1,3,5-triazin-2-	C ₁₄ H ₁₅ N ₃ O ₆ S	75

			yl(methyl)carbamoylsulfamoyl]benzoic acid		
Direttiva 67/548	Classificazione	Frasi di rischio	Regolamento 1272/2008 CLP	Categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo
	Xi	43		Skin Sens. 1	H317
	N	50/53		Aquatic Acute 1	H400
				Aquatic Chronic 1	H410
Un condensato di achilnaftalene sulfonato di sodio - formaldeide					
N. CAS	N. CE	N. INDEX	Nome chimico IUPAC	Formula	Percentuali %
577773-56-9	---	---	---	---	2
Direttiva 67/548	Classificazione	Frasi di rischio	Regolamento 1272/2008 CLP	Categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo
	Xi	36/38		Eye Irrit. 2	H319
				Skin Irrit. 2	H315
Sulfonato metilnaftalene di sodio					
N. CAS	N. CE	N. INDEX	Nome chimico IUPAC	Formula	Percentuali %
26264-58-4	247-564-6	---	---	---	2
Direttiva 67/548	Classificazione	Frasi di rischio	Regolamento 1272/2008 CLP	Categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo
	Xi	36		Eye Irrit. 2	H319

Si veda il testo delle frasi-R ed H nel capitolo 16

4- Misure di Primo Soccorso

4.1- Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto cutaneo: togliere gli indumenti e lavare abbondantemente, la parte contaminata, con acqua e sapone neutro. Contattare un medico in caso di comparsa di qualsiasi sintomo

Contatto con gli occhi: lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente, per almeno 15 minuti, tenendo le palpebre aperte (rimuovere eventuali lenti a contatto); se l'irritazione persiste chiamare un medico.

Ingestione: in caso di ingestione è necessario consultare immediatamente un medico. Si sconsiglia di provocare il vomito. Sciacquare la bocca e bere acqua o latte. In caso di vomito, risciacquare la bocca e somministrare ancora liquidi. Non cercare di indurre il vomito e non somministrare nulla a persone svenute.

Inalazione: allontanare la persona dalla zona inquinata tenendola a riposo in ambiente aerato. Consultare un medico se il malessere persiste

Informazioni per il medico: sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. Non si conosce la sintomatologia dell'intossicazione sperimentale. La possibilità di avvelenamento è poco probabile, a meno che venga ingerita una grande quantità di prodotto. In genere l'ingestione di erbicidi a base di solfonilurea provoca letargia, stato confusionale, vertigini, convulsioni e coma. Irritazione oculare e cutanea. Terapia: sintomatica. Non esiste alcun antidoto specifico contro questa sostanza. Può essere utile considerare una lavanda gastrica e/o la somministrazione di carbone attivo. Una volta avvenuta la disintossicazione, è opportuno un trattamento sintomatico di supporto. **AVVERTENZA:** consultare un Centro Antiveleeni

5- Misure antincendio

5.1- Mezzi d'estinzione idonei: Estintori a Polvere chimica A/B/C, anidride carbonica, schiuma. Acqua nebulizzata. Evitare getti d'acqua volenti.

5.2- Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: se il prodotto è coinvolto in un incendio sviluppa composti volatili tossici, irritanti e infiammabili come ossidi di azoto (NOx), biossido di zolfo (SO₂), monossido di carbonio (CO) e anidride carbonica (CO₂)

5.3- Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi: utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti all'incendio. Avvicinarsi al fuoco sopravento per evitare vapori pericolosi e prodotti di decomposizione tossici. Affrontare il fuoco da luogo protetto o dalla massima distanza possibile. Arginare la zona interessata per evitare spargimenti d'acqua. Le squadre antincendio dovranno indossare autorespiratori e indumenti protettivi

5.4- Informazioni aggiuntive: evitare che l'acqua di estinzione dell'incendio raggiunga il sistema di drenaggio e i corsi d'acqua.

6- Misure in caso di rilascio accidentale

- 6.1-Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:** indossare adeguato equipaggiamento protettivo. Non fumare. Evitare di respirare i fumi, i vapori e le polveri. Allontanare le persone estranee
- 6.2-Precauzioni ambientali:** impedire che la sostanza defluisca nella rete fognaria. Circondare la zona e bloccare le perdite
- 6.3-Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:** bloccare le perdite. Le fuoriuscite su superfici impermeabili devono essere immediatamente aspirate per mezzo di un dispositivo di aspirazione con filtro assoluto. Trasferire il materiale fuoriuscito in appositi contenitori. Risciacquare l'area con adeguato detergente industriale e abbondante acqua. Assorbire il liquido di lavaggio con materiale assorbente inerte come legante universale, argilla smectica, bentonite o altre argille assorbenti e raccoglierlo in adeguati contenitori per la successiva eliminazione in un impianto idoneo autorizzato.

7- Manipolazione e immagazzinamento

- 7.1-Precauzioni per la manipolazione sicura: Come la maggioranza delle polveri organiche, il prodotto può formare delle miscele esplosive con l'aria.** Evitare la formazione di polvere, prevenire ed eliminare scariche elettrostatiche, atmosfere esplosive, fonti di ignizione, fiamme libere, calore ed esposizione solare. Evitare il contatto diretto o indiretto con il prodotto e i suoi vapori e polvere; non mangiare, bere o fumare durante il lavoro. In un ambiente industriale si raccomandano: l'uso di sistemi a circuito chiuso, dotati di controllo remoto, oppure gestione meccanizzata del processo. I luoghi di lavoro e deposito devono essere dotati di adeguata ventilazione e se necessario di aspirazione localizzata. I gas di scarico devono essere filtrati o altrimenti trattati prima della immissione in atmosfera.
Per uso come pesticida, osservare le indicazioni e le misure di protezione riportate sull'etichetta.
- 7.2-Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:** il prodotto è stabile alle normali condizioni di conservazione ed utilizzo. Conservare in contenitori originali etichettati e chiusi. I depositi devono rispondere alle norme vigenti in materia di igiene, prevenzione incendi, sicurezza sul lavoro inoltre devono essere: freschi, asciutti e ventilati, lontano da fonti di calore e dall'irraggiamento solare e non umidi
- 7.3- Usi finali specifici:** anticrittogamico erbicida; granuli idrodispersibili.

8- Controllo dell'esposizione / protezione individuale

- 8.1-Parametri di Controllo:** non è fissato un limite di esposizione per Tribenuron metile puro, tuttavia si consiglia un limite di esposizione di 10 mg/m³ (8-ore TWA) per altre sulfoniluree.
DNEL/PNEC: Relazione sulla Sicurezza Chimica non ancora disponibile.
- 8.2- Controllo dell'esposizione:** si raccomanda di indossare indumenti da lavoro resistenti ai prodotti chimici.
Indossare maschera con filtro per particelle polveri, gas e vapori (tipo EN A2P2 EN 141);
usare indumenti protettivi e stivali resistenti ai prodotti chimici (DIN-EN 465);
usare guanti di protezione idonei agli agenti chimici (EN 374) anche nel caso di contatto diretto prolungato. (Raccomandazioni: indice di protezione 6, corrispondente ad un tempo di permeazione >480 minuti secondo EN 374, ad es. nitrilo caucciù 0,4 mm, cloro caucciù 0,5 mm, PVC 0,7 mm ed altro
Occhiali di protezione con schermi laterali (occhiali a gabbia) EN166.
Controllare sempre l'integrità dei dispositivi di protezione prima di iniziare le attività lavorative.
Misure igieniche: lavarsi accuratamente le mani dopo avere maneggiato il prodotto e sempre prima di mangiare, bere o fumare.
Misure ambientali: i locali di immagazzinamento dei prodotti devono essere ben ventilati e provvisti di ventilazione naturale e/o artificiale e nei pressi delle postazioni di lavoro devono essere disponibili docce, lava occhi di emergenza e cassetta di pronto soccorso. Gli impianti elettrici dei locali di deposito devono essere conformi alle normative vigenti e con caratteristiche antincendio ed antideflagrante.
Avvertenze: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono essere inoltre osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

9- Proprietà fisiche e chimiche

Aspetto: Marrone molto chiaro, uniforme
Odore: Odore forte simile a muschio
Soglia di odore: Non stabilita
pH: 6,89 (1% soluzione in acqua)

	polmonite da aspirazione
Sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati	Non si ritiene che il prodotto provochi gravi effetti negativi per la salute, i quali però non possono essere esclusi in caso di esposizione massiccia. In genere l'ingestione di erbicidi a base di solfonilurea provoca letargia, stato confusionale, vertigini, convulsioni e coma

Tossicità acuta:

	Tipo	Valore	Specie
Tribenuron metile	orale	LD50 > 5000 mg/kg (metodo OECD 401)	Ratto
	dermale	LD50 > 2000 mg/kg (metodo OECD 402)	Ratto
	inalazione	LC50 > 6,5 mg/l/4 h (metodo OECD 403)	Ratto
Condensato di achilnaftalene sulfonato di sodio - formaldeide	orale	LD50 > 4500 mg/kg	Ratto
Sulfonato metilnaftalene di sodio	orale	LD50 5620 mg/kg	Ratto
	dermale	LD50 > 2000 mg/kg	Ratto

Tribenuron metile

Tossicità acuta	La sostanza non è nociva in caso di inalazione, ingestione o contatto cutaneo. Comunque si consiglia di trattare il prodotto con le consuete cautele per i prodotti chimici
Irritazione / corrosione della cute	La sostanza non è ritenuta essere irritante per la cute (metodo OECD 404).
Grave irritazione / danno agli occhi	La sostanza può essere blandamente irritante per gli occhi (metodo OECD 405).
Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute	La sostanza è risultata essere debolmente sensibilizzante nei maialini d'india. (metodo OECD 406)
Mutagenicità delle cellule germinali	Tribenuron metile non è un mutageno (6 studi)
Cancerogenicità	Non sono stati rilevati effetti cancerogeni per il tribenuron metile (6 studi).
Effetti tossici sulla riproduzione	Non sono stati rilevati effetti sulla fertilità per il tribenuron-metile. (metodo OECD 408/415 & 416) Non sono stati rilevati effetti teratogeni (che causano difetti alla nascita) per il tribenuron metile (4 studi)
STOT – esposizione singola	Per quanto a noi noto, non sono stati osservati effetti specifici in riferimento alla sostanza
STOT – esposizioni ripetute	(metodo OECD 407). Organo bersaglio: fegato Livello per gli effetti osservabili (LOEL): 300 mg/kg peso corporeo/giorno in uno studio della durata di 90 giorni sui ratti. A questo livello di esposizione è stato rilevato un incremento di peso del fegato nonché dei livelli di ALT nel siero
Condensato di achilnaftalene sulfonato di sodio - formaldeide	
Tossicità acuta	La sostanza non è ritenuta nociva in caso di singola esposizione
Irritazione / corrosione della cute	Irritante per la pelle
Grave irritazione / danno agli occhi	Irritante per gli occhi
STOT – esposizione singola	L'inalazione della polvere può provocare irritazione alle vie respiratorie. Non è chiaro se la sostanza risponde ai criteri di classificazione
Sulfonato metilnaftalene di sodio	
Tossicità acuta	La sostanza non è ritenuta nociva in caso di singola esposizione
Grave irritazione / danno agli occhi	Irritante per gli occhi

12- Informazioni ecologiche

12.1- Informazioni sugli effetti ecologici: L'ecotossicità acuta della miscela è misurata come segue

Specie	Tipo	Valore	Commento
--------	------	--------	----------

PRIMMA STAR

Pesci Trotta arcobaleno (Oncorhynchus mykiss)	LC50	> 100 mg/l	96 h
Invertebrati Dafnia magna	EC50	36,1 mg/l	48 h
Alghe Pseudokirchneriella subcapitata	IC50	0,056 mg/l	72 h
Piante (Lemna gibba)	EC50	<2,17 µg/l	7 giorni
Vermi Eisenia foetida foetida	LC50	1000 mg/kg suolo asciutto	14 giorni
Insetti api	LD50	> 100 µg/ape > 109 µg/ape	Contatto 48 h Orale 48 h

Persistenza e degradabilità: Il tribenuron metile non persiste nell'ambiente. Le emivite di degradazione variano a seconda delle circostanze, da pochi giorni a poche settimane in acqua e suolo aerobici. I suoi metaboliti sono ritenuti essere persistenti

Potenziale di bioaccumulo: grazie alla sua relativamente alta idrosolubilità, il tribenuron metile non crea bioaccumulo

Mobilità nel suolo: in condizioni normali, il tribenuron metile presenta una mobilità nel suolo da media ad elevata

Risultato della valutazione PBT e vPvB: nessuno degli ingredienti soddisfa i criteri di classificazione quale PBT o vPvB

Altri effetti negativi: non si conoscono altri effetti negativi di rilievo sull'ambiente

13- Considerazioni sullo smaltimento

13.1-Metodi di trattamento dei rifiuti: il prodotto deve essere sottoposto a trattamento speciale in osservanza alle disposizioni vigenti. (Riferimento al DPR 915/1982, D.L. 22/1997 e successive modifiche).

Rispettando la normativa locale, deve essere sottoposto ad un trattamento speciale.

Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente, ma avviato a discarica o termodistruzione in impianti autorizzati.

14- Informazioni sul trasporto

14.1-Numero ONU: 3077

14.2-Nome di spedizione appropriato ONU: Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente solida N.A.S. (Tribenuron metile)

14.3-Classi di pericolo connesso al trasporto ADR/RID: 9

14.4-Gruppo d'imballaggio: III

14.5-Codice gallerie: (E)

14.6-Pericoli per l'ambiente: SI, marcatura "materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente" (pesce albero)

14.7-Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente.

14.8-Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Trasporto strada ferrovia	Trasporto marittimo	Trasporto aereo
Classe ADR: 9 gruppo di imballaggio III codice di classificazione: M7 etichetta:9 marcatura: materia pericolosa per l'ambiente	Classe IMO- IMDG:9 Numero ONU 3077 gruppo di imballaggio III marine pollutant: etichette: 9 Hazard aquatic environment EmS: F-A, S-F	Classe ICAO- IATA :9 Numero ONU 3077 gruppo di imballaggio: III etichetta: 9 environmentally hazardous substance, solid, N.O.S.

15- Informazioni sulla regolamentazione

15.1-Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela: Classificazione in accordo con Dir.67/548/CEE; 1999/45/CE; 2001/58/CE e/o con i criteri GHS.

15.2-Valutazione della sicurezza chimica (CSA): dati non disponibili per il formulato

16- Altre informazioni

Elenco delle frasi R:

R36 irritante per gli occhi

R36/38 Irritante per gli occhi e la pelle

R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle

R50/53 altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Elenco delle Indicazioni di pericolo H:

H315 Provoca irritazione cutanea

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea

H319 Provoca grave irritazione oculareH315

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

La presente scheda dati di sicurezza annulla e sostituisce tutte le precedenti

Cambiamenti effettuati rispetto alla versione precedente: tutte le sezioni sono state modificate in accordo a quanto previsto dal Reg. CE 453/2010.

Scheda di sicurezza basata su (fonti bibliografiche/sperimentali dei dati principali utilizzati per preparare la SDS) e normativa e fonti di riferimento:

Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento CE n. 790/2009

Regolamento CE n. 453/2010

Direttiva 1999/45/CE e succ. agg. e mod.

Direttiva 2001/ 58/CE e succ. agg. e mod.

Decisione 2000/532/CE e succ. agg. e mod.

Direttiva 67/548/CEE e succ. agg. e mod.

ADR Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada.

International Maritime Dangerous Goods Code (IMDG Code).

International Air Transport Association (IATA).

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sui dati attualmente a nostra disposizione e forniti dall'azienda titolare della registrazione e hanno lo scopo di "descrivere" il prodotto limitatamente ai fini della salute e sicurezza.